

APICE CALCIO

Magazine



MATCH *Day*



vs



18-04-2026



Classifica

1		Ebolitana Calcio 1925	70	10		Salernum Baronissi	38
2		USD APICE CALCIO 1964	67	11		Rossoblu Castel S. Giorgio	38
3		Battipagliese Calcio	65	12		Castelpoto	34
4		Agerola	59	13		Poli. Puglianello	33
5		Sanseverinese	50	14		Buccino Volcei	33
6		Costa D'Amalfi	50	15		Pro Sangiorgese	31
7		Città Di Solofra	44	16		Pol. Santa Maria Cilento	30
8		San Vito Positano 1956	44	17		U.S. Angri 1927	29
9		Lions MM Montemiletto	39	18		Virtus Monteforte Irpino	20

TURNO PRECEDENTE

Buccino Volcei	1-2	APICE CALCIO 1964
Castelpoto	1-2	Battipagliese
Città di Solofra	0-4	Agerola
LMM Montemiletto	0-1	Sanseverinese
Pol. S.Maria Cilento	0-1	Ebolitana
Poli. Puglianello	1-0	San Vito Positano
Castel S. Giorgio	3-2	Costa d'Amalfi
Virtus Monteforte	1-7	Salernum Baronissi
Pro Sangiorgese	0-1	U.S. Angri 1927

TURNO ODIERNO

APICE CALCIO 1964	-	Pol. S.Maria Cilento
Agerola	-	Castel S. Giorgio
Poli. Puglianello	-	Costa d'Amalfi
Ebolitana	-	Virtus Monteforte
San Vito Positano	-	Pro Sangiorgese
Salernum Baronissi	-	Castelpoto
Battipagliese	-	LMM Montemiletto
U.S. Angri 1927	-	Buccino Volcei
Sanseverinese	-	Città di Solofra

PROSSIMO TURNO

Buccino Volcei	-	San Vito Positano
Castelpoto	-	Ebolitana
Città di Solofra	-	Battipagliese
LMM Montemiletto	-	Salernum Baronissi
Pol. S.Maria Cilento	-	U.S. Angri 1927
Virtus Monteforte	-	APICE CALCIO 1964
Costa d'Amalfi	-	Agerola
Castel S. Giorgio	-	Sanseverinese
Pro Sangiorgese	-	Poli. Puglianello

Editoriale sul Girone B



a cura di **PASQUALE CIAMBRIELLO**



A) L'undici titolare sceso in campo contro il Buccino Volcei;
B) Mister Cioffi;
C) Romeo esulta al primo goal con Mr. Cioffi;
D) L'esultanza della squadra al secondo goal di Mincione.

La 32ª giornata del Girone B di Eccellenza Campana consegna un turno che, pur senza stravolgimenti improvvisi, consolida tendenze ormai evidenti e prepara un finale di stagione ad altissima intensità. A due giornate dal termine, la classifica inizia a parlare con maggiore chiarezza nelle zone alte, mentre nelle retrovie il margine d'errore si azzerava completamente.

Il dato più rilevante è la continuità delle prime della classe. L'Ebolitana conferma la propria leadership con una vittoria pesante, di misura ma significativa, sul campo della Polisportiva Santa Maria Cilento. Un successo che vale molto più dei tre punti: vale la conferma di una squadra matura, capace di gestire anche le gare più sporche e di portarle a casa senza concedere spazio agli avversari. A quota 70 punti, la capolista mantiene tre lunghezze di vantaggio e soprattutto conserva il controllo del proprio destino. Non è ancora finita, ma la sensazione è che il traguardo sia ormai lì, a portata di mano. A due gare dal termine, per la matematica promozione in serie D, mancano soltanto 4 punti.

Alle spalle, però, nessuno molla. L'Apice risponde presente vincendo 2 a 1 su un campo complicato come quello del Buccino Volcei. Non è stata una partita semplice, ma proprio per questo assume un valore specifico: l'Apice resta agganciato, dimostrando di credere fino in fondo in una possibile rimonta. Il -3 dall'Ebolitana tiene ancora aperto uno spiraglio, seppur ridotto, e obbliga la capolista a non abbassare mai la tensione.

Discorso analogo per la Battipagliese, che supera il Castelpoto2 a 1 in trasferta e rimane stabilmente in terza posizione. I bianconeri stanno chiudendo la stagione con grande solidità, ma pagano probabilmente qualche passaggio a vuoto precedente che oggi impedisce un aggancio più concreto alla vetta. Resta comunque una squadra pienamente protagonista, destinata a giocarsi fino in fondo le proprie carte nella fase successiva.

Più definita, invece, la zona playoff. L'Agerola si prende la scena con una vittoria netta e convincente sul campo del Solofra: uno 0 a 4 che non lascia spazio a interpretazioni e che certifica lo stato di forma della squadra. È una delle formazioni più in crescita in questo finale, capace di abbinare qualità e continuità proprio nel momento decisivo.

La Sanseverinese, dal canto suo, continua a fare il proprio dovere, vincendo di misura sul campo del Montemiletto. Una vittoria "da grande squadra", costruita più sulla gestione che sul dominio, ma che consente di consolidare la posizione e di restare dentro il perimetro playoff con pieno merito.

Dietro, la situazione resta fluida. Il Costa d'Amalfi, nonostante la sconfitta sul campo del Rossoblù Castel San Giorgio per 3 a 2, rimane agganciato alla zona alta, ma perde un'occasione per avvicinarsi ulteriormente. Il Solofra, travolto in casa dall'Agerola, rallenta bruscamente e rischia di compromettere quanto di buono costruito nelle settimane precedenti. In questa fascia, ogni risultato ha un impatto diretto sugli equilibri e nulla può essere considerato acquisito.

Nel cuore della classifica emergono segnali interessanti. Il Salernum Baroni domina con un clamoroso 7-1 sul campo della già retrocessa Virtus Monteforte, una prestazione che racconta di una squadra libera mentalmente e capace di esprimere tutto il proprio potenziale offensivo. Anche il Castel San Giorgio, con il successo sul Costa d'Amalfi, dimostra di avere ancora motivazioni e qualità per incidere nel finale di stagione.

Ma è nella parte bassa che il campionato si fa drammaticamente avvincente. La vittoria della Polisportiva Puglianello contro il San Vito Positano rappresenta un segnale fortissimo: la squadra rientra pienamente nella corsa salvezza diretta, senza passare dai playoff (che ora distano soltanto un punto) e riapre scenari che sembravano più definiti.

Allo stesso modo, il successo esterno dell'U.S. Angri 1927 sul campo della Pro Sangiorgese restituisce fiducia a una squadra che, nonostante la penalizzazione, dimostra di essere ancora viva, a 180 minuti dal termine della stagione regolare che consente ai salernitani di sperare ancora nella salvezza. A due giornate dalla fine, il Girone B si presenta quindi con un doppio volto: in alto, una lotta ancora aperta ma forse ormai indirizzata; in basso, una bagarre totale in cui ogni episodio può cambiare il destino di una stagione. È qui che si giocherà la partita più intensa, quella in cui la componente emotiva, oltre a quella tecnica, farà la differenza.

Il campionato non è ancora deciso, e proprio per questo il finale promette tensione, calcoli e, inevitabilmente, colpi di scena.

Gli ultimi 180 minuti saranno una prova di nervi prima ancora che di qualità.

Interviste ai *Protagonisti*



Vincenzo *Scafa*

Mister in seconda USD Apice Calcio 1964

Mister Scafa, siamo ormai alla penultima partita del girone di ritorno: come valuta il percorso della squadra fino a questo momento, tra difficoltà affrontate e crescita dimostrata?

Posso dirlo con assoluta sincerità: abbiamo superato ogni aspettativa di inizio stagione. Il bilancio è estremamente positivo, e non è frutto del caso. La nostra è stata una crescita costante, figlia di un progetto avviato circa un anno e mezzo fa. Non partivamo da zero, ma abbiamo lavorato su una struttura già esistente, rinforzandola con innesti mirati nei reparti che ne avevano più bisogno. Il vero valore aggiunto, però, è stato il fattore umano: siamo riusciti a creare un gruppo solido, compatto, che ha saputo remare nella stessa direzione. Su questa base di unità e sacrificio abbiamo costruito, giorno dopo giorno e senza clamori, il nostro percorso. Oggi i risultati ci stanno premiando e rappresentano il giusto riconoscimento all'impegno che i ragazzi hanno messo in campo.

Vi attendono due vere e proprie finali: quali sono le aspettative e quale approccio si aspetta dai suoi ragazzi in queste partite decisive?

Adesso siamo arrivati al momento della verità. Mancano due partite e il nostro approccio deve essere quello di chi sa di non poter più sbagliare: l'obiettivo è chiaro, dobbiamo puntare al bottino pieno. Ci sono sei punti in palio e vogliamo conquistarli a ogni costo. Non è solo una questione di orgoglio, ma anche di strategia: fare il massimo ci permetterebbe di blindare la seconda posizione. Sappiamo bene quanto sia importante quel piazzamento, perché ci garantirebbe un percorso play-off più favorevole, con la possibilità di giocare in casa e di avere due risultati su tre. I ragazzi sono consapevoli che il nostro destino è nelle loro mani; mi aspetto da loro la massima concentrazione per ottenere questo vantaggio decisivo.

Il suo lavoro è stato fondamentale, soprattutto considerando i numeri della fase difensiva: cosa l'ha spinto a rimanere e a credere in questo progetto?

I numeri parlano chiaro e ci danno grande soddisfazione. All'interno di uno staff composto da professionisti di altissimo livello, il mio compito specifico è curare la fase difensiva, e i risultati ci stanno dando ragione: ad oggi siamo la difesa meno battuta del campionato. È un traguardo che nasce dal sacrificio collettivo, non solo del reparto arretrato. Per quanto riguarda la mia permanenza, la scelta è stata naturale, direi quasi inevitabile. Mi lega a mister Renato Cioffi un rapporto profondo, una collaborazione che va avanti dal 2004. Oltre al progetto tecnico, c'è una stima reciproca e una sintonia umana che hanno reso semplice la decisione di continuare questo percorso insieme.

Sognare è parte integrante dello sport: qual è il suo sogno per questa squadra e quale augurio sente di fare ai suoi giocatori per il futuro?

Le mie aspettative personali sono molto chiare: voglio continuare a far parte di questo mondo e restare su questi palcoscenici, perché la mia missione è aiutare i giovani calciatori a crescere. Non c'è soddisfazione più grande che vederli maturare, non solo dal punto di vista tecnico ma anche umano. Per quanto riguarda il gruppo di quest'anno, il mio augurio è che possano restare stabilmente ad alti livelli. È una squadra con valori importanti e sono convinto che molti di loro abbiano tutte le qualità per giocare in categorie superiori. Auguro a ciascuno di loro il meglio, con la speranza che portino sempre con sé la mentalità e la fame che hanno dimostrato in questa stagione.



STUDIO INTERIOR DESIGN

I nostri sponsor: *Genito* **Come nasce la tua attività di Interior Design e qual è la tua storia?**

La mia passione per gli spazi nasce molto prima di chiamarla "interior design": nasce dall'idea che una casa, un negozio o un ufficio non siano semplicemente metri quadri, ma un modo di vivere. Negli anni sto osservando, sperimentando e lavorando a contatto con persone e ambienti diversi, capendo che ciò che fa davvero la differenza è la capacità di ascoltare e trasformare le esigenze in soluzioni concrete, belle e funzionali. Da lì è arrivata la scelta di dare una forma professionale a questo percorso, creando un'attività che unisse progettazione, sensibilità estetica e attenzione ai dettagli. Oggi seguo progetti che vanno dal restyling di un ambiente alla progettazione completa, sempre con un obiettivo chiaro: realizzare spazi che parlino di chi li abita e che funzionino davvero nel quotidiano.

Qual è la mission del tuo lavoro e cosa ti distingue nel modo di progettare?

La mia mission è semplice da dire ma impegnativa da realizzare: portare equilibrio tra stile, praticità e budget. Un progetto ben riuscito non è quello "più d'effetto" in foto, ma quello che dopo mesi o anni continua a risultare comodo, coerente e piacevole da vivere.

Quello che cerco di portare in ogni lavoro è un metodo: partire dalle esigenze reali della persona, individuare priorità e vincoli, e poi costruire una proposta che abbia identità, senza mai perdere di vista la funzionalità. Mi piace lavorare con soluzioni su misura, con attenzione a luce, materiali e colori, perché sono questi elementi – spesso "silenziosi" – a determinare la qualità di uno spazio.

Il primo passo è sempre la fase di confronto: capire come si vive quello spazio, cosa funziona e cosa no, quali abitudini devono essere rispettate e quali migliorate. Da lì si costruisce un concept con una visione chiara, che può includere layout, palette colori, materiali, arredi e illuminazione.

Poi arriva la parte più delicata: tradurre l'idea in realtà, coordinando tempi, forniture e lavorazioni. L'obiettivo è dare al cliente non solo un'idea bella, ma un percorso ordinato, con decisioni chiare e risultati misurabili.

Mi guidano tre parole: coerenza, qualità, durata. Coerenza significa progettare uno spazio che non segua "solo" la moda, ma che sia in linea con chi lo vive e con il contesto. Qualità significa scegliere materiali e soluzioni che reggano nel tempo, perché un buon progetto è anche una forma di rispetto per l'investimento del cliente. Durata significa evitare scelte "usa e getta", preferendo ciò che resta valido, sia esteticamente che tecnicamente.

Bisogna valorizzare le competenze artigiane, la cura del dettaglio, la cultura del fare bene.. Credo che uno spazio riuscito sia un piccolo patrimonio quotidiano: non deve stupire per forza, deve far stare bene.

Cosa vi ha spinto a sposare il progetto Apice Calcio?

Ho scelto di sostenere questo progetto perché lo sport, soprattutto a livello locale, è una delle poche cose che riesce davvero a creare comunità: unisce famiglie, ragazzi, volontari, appassionati. Dietro una società sportiva non ci sono solo partite, ma educazione, disciplina, amicizia e senso di appartenenza.

Credo che uno sponsor non debba limitarsi a "mettere un logo": deve condividere valori e visione. Nel mio lavoro parlo spesso di identità e di spazi che rappresentano le persone; allo stesso modo, una squadra rappresenta un paese, un quartiere, una storia. Per questo ho sentito naturale legare il mio nome a un progetto che punta a crescere in modo serio, positivo e inclusivo, e che dà ai più giovani un luogo dove imparare a migliorarsi, insieme, per tale motivo cerco di mettere sempre a disposizione le mie capacità per sostenere ed aiutare la squadra del mio paese, la stessa dove anche io ho giocato molti anni fa ormai.



immagini di un progetto realizzato

Spazio *Sei Sannio*

La Rivoluzione Digitale del Calcio: come le tecnologie emergenti stanno trasformando il gioco

Il calcio nell'era digitale: un cambiamento epocale

Il calcio, come molti altri sport, ha sempre vissuto di tradizione. Giocatori leggendari, allenatori carismatici, strategie che si tramandano di generazione in generazione. Tuttavia, negli ultimi anni, il gioco sta vivendo una **rivoluzione silenziosa**, che sta trasformando radicalmente il modo in cui il calcio viene giocato, allenato, vissuto e, soprattutto, visto. La digitalizzazione, che ha invaso ogni aspetto della nostra vita quotidiana, ha ora messo radici anche nel mondo sportivo. Le tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale, l'analisi dei big data, la realtà aumentata e i sensori indossabili, sono entrate in scena come alleati decisivi per migliorare non solo le prestazioni degli atleti, ma anche l'esperienza dei tifosi, la gestione delle squadre e la visibilità del calcio come prodotto globale. Oggi, il campo da gioco non è più solo quello fisico: la digitalizzazione ha aperto una nuova dimensione, un "campo virtuale" in cui ogni azione è misurata, analizzata e ottimizzata in tempo reale.

L'impatto delle tecnologie emergenti sul calcio è talmente profondo che le partite non sono più solo un susseguirsi di azioni fisiche. Dietro ogni passaggio, ogni movimento, ogni tattica, c'è una rete di dati, algoritmi e analisi che determinano l'efficacia della strategia. L'introduzione del VAR (Video Assistant Referee) ha segnato un primo, significativo passo verso la digitalizzazione del gioco, portando il calcio a confrontarsi con un'era di maggiore precisione nelle decisioni arbitrali. Ma questa è solo la punta dell'iceberg. La **digitalizzazione del calcio** ha innescato una serie di cambiamenti che vanno ben oltre l'analisi delle decisioni: si parla ora di **gestione predittiva degli infortuni**, di monitoraggio delle performance attraverso sensori indossabili, di **analisi dei comportamenti** grazie all'intelligenza artificiale e di **virtualizzazione dell'esperienza di gioco**. Il risultato? Un calcio più intelligente, più connesso e, forse, più lontano da quel romanticismo che per tanto tempo ha caratterizzato la bellezza del gioco.

Big Data e Intelligenza Artificiale: il calcio come sistema analitico

Una delle tecnologie più affascinanti che ha invaso il calcio è la raccolta e l'**analisi dei dati**. Ogni partita, ogni allenamento, ogni azione in campo è ormai

registrata e analizzata tramite sensori e dispositivi elettronici che forniscono una mole enorme di dati. I **big data** non sono più una novità, ma sono diventati il motore di molte delle decisioni che riguardano la preparazione degli atleti, la selezione delle formazioni e la strategia in partita. Ogni giocatore indossa dispositivi che monitorano la sua attività fisica, la velocità, la posizione, il carico muscolare e le sue reazioni fisiologiche in tempo reale, mentre ogni singola azione in campo viene tracciata attraverso telecamere e sistemi GPS per ricavare statistiche dettagliate.

Questi dati vengono poi elaborati tramite **algoritmi di intelligenza artificiale** per individuare tendenze, prevedere i risultati e ottimizzare le prestazioni. L'intelligenza artificiale permette anche di analizzare il comportamento del giocatore in modo molto più preciso di quanto non fosse possibile prima, migliorando l'efficacia della preparazione e prevenendo gli infortuni. Club come il **Manchester City** e il **Liverpool** sono tra i pionieri nell'uso di big data e AI, con la creazione di **team dedicati all'analisi dei dati** che supportano le scelte tattiche e l'ottimizzazione degli allenamenti. Grazie a queste tecnologie, il calcio sta entrando in un'era in cui ogni movimento, ogni decisione, ogni scelta in campo è ottimizzata sulla base di evidenze scientifiche e non più solo sull'intuizione o sull'esperienza.

Un altro ambito in cui i dati stanno facendo la differenza è la **prevenzione degli infortuni, di cui abbiamo parlato dettagliatamente nel precedente numero del magazine**. Grazie ai sensori che monitorano i parametri fisiologici e alle piattaforme che raccolgono dati su allenamenti, partite e recupero, gli allenatori possono avere una visione più chiara del carico di lavoro degli atleti e intervenire tempestivamente in caso di stress muscolare, affaticamento o segnali di rischio. Questo approccio, che si basa sulla **medicina predittiva**, consente ai club di ridurre significativamente il numero di infortuni e migliorare la longevità dei giocatori, portando a un notevole vantaggio competitivo.

Realtà aumentata e immersive: l'esperienza del calcio prende vita

Oltre alla gestione dei dati e all'ottimizzazione delle performance fisiche, le tecnologie emergenti hanno rivoluzionato anche l'esperienza dei tifosi, modificando profondamente il modo in cui il pubblico interagisce con il calcio. L'**esperienza digitale del calcio** non si limita più alla semplice visione delle partite in TV o su dispositivi mobili: grazie alla **realtà aumentata (AR)** e alla **realtà virtuale (VR)**, i tifosi possono vivere il gioco in modo completamente nuovo, immergendosi nella partita

come se fossero parte integrante del match. Alcuni club hanno già iniziato a sperimentare esperienze immersive dove i tifosi possono vivere una partita dall'interno dello stadio virtuale o, grazie alla realtà aumentata, visualizzare statistiche in tempo reale durante le azioni di gioco direttamente sul loro smartphone o sui dispositivi indossabili.

Nel calcio, i tifosi non sono più spettatori passivi. Grazie alla VR, possono "entrarci dentro": per esempio, attraverso visori che riproducono l'esperienza della partita come se fossero in campo con i giocatori, vivendo in tempo reale le emozioni del gioco. Inoltre, attraverso applicazioni che utilizzano AR, i tifosi possono vedere la riproduzione dei movimenti in campo o dei dati statistici direttamente sugli schermi degli stadi o sui dispositivi mobili, potenziando l'interazione con il gioco e aumentando il coinvolgimento emotivo. Club come il **Barcellona** e il **Real Madrid** sono tra i più innovativi in questo campo, sperimentando nuove modalità di coinvolgimento del pubblico sia negli stadi che a casa, migliorando il legame con la propria tifoseria.

Dalla digitalizzazione all'ecosistema globale: il futuro del calcio digitale

Mentre la digitalizzazione cambia il calcio dentro e fuori dal campo, il gioco sta diventando sempre più un **ecosistema globale** in cui la connessione tra club, tifosi, sponsor, media e tecnologie è totale. La digitalizzazione permette a un singolo evento di raggiungere un pubblico globale in tempo reale, abbattendo le barriere geografiche e portando il calcio a un livello di interconnessione mai visto prima. Le **piattaforme di streaming, le app per il coinvolgimento dei tifosi, i social media** sono ormai strumenti quotidiani per i club e gli atleti per

interagire con milioni di persone in tutto il mondo, alimentando un circolo virtuoso di contenuti, visibilità e, naturalmente, entrate. Inoltre, l'ingresso di **blockchain e NFT (Non-Fungible Tokens)** ha reso possibile l'emissione di biglietti digitali, memorabilia virtuali e oggetti esclusivi legati al mondo del calcio, offrendo nuove fonti di reddito e creando un legame più stretto con i fan.

Nel prossimo futuro, la digitalizzazione del calcio potrebbe portare a ulteriori sviluppi. I sensori indossabili potrebbero evolversi ulteriormente, permettendo analisi ancora più precise e personalizzate per ogni singolo atleta, e la realtà virtuale potrebbe diventare una parte integrante degli allenamenti, con la possibilità di simulare scenari complessi in modo completamente immersivo. Inoltre, **l'intelligenza artificiale** potrebbe affinare le analisi delle prestazioni, prevedendo possibili infortuni o suggerendo strategie ottimali per ogni singola partita, riducendo l'errore umano e offrendo vantaggi significativi nelle decisioni tattiche. L'integrazione delle tecnologie emergenti in ogni aspetto del gioco sta trasformando il calcio in uno sport sempre più scientifico e interconnesso, dove la strategia e la performance sono guidate dalla precisione dei dati e dalla capacità di adattarsi rapidamente alle informazioni in tempo reale.

In definitiva, la digitalizzazione del calcio non è solo una questione di nuovi strumenti tecnologici, ma un vero e proprio cambiamento paradigmatico del gioco stesso, dove il valore del dato, della connessione e della personalizzazione vanno di pari passo con il talento, la passione e lo spettacolo che da sempre caratterizzano il calcio.



Contattaci a:
info.sannio@sei.ventures

Sponsor 25/26



PUNTO EDIL



BASE HOUSE



Studio Dentistico Errico

I Colori della Terra
Frutta e Verdura
di Renato Russo



FAREnergia
fonti alternative rinnovabili



LOMA



LA NUOVA
TECNICA



BONATTI
FASHION
Antonietta De Rosa



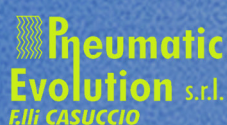
Avv. Giovanni PALERMO
Avvocato - Grafologo Giudiziario



GENERALI
I.S.A. ASSICURAZIONI & INVESTIMENTI
De Nigris - Sanfilippo



C.E.A. s.r.l.
CHEMICAL ENGINEERING ASSOCIATION



2M
CALCESTRUZZI S.R.L.

